

L'AVVENTO DELL'ISLÂM NELL'ARCIPELAGO MALAYSIANO E INDONESIANO

(Dal V-VII secolo fino alla fine del XV secolo)

Dr. p. Paolo Nicelli, P.I.M.E.

1- Mercanti indiani e cinesi

Già a partire **dal II secolo d.C.**, i **mercanti indiani e cinesi** commerciarono con le popolazioni dello stretto della Malacca (lembo di mare che divide la Penisola malaysiana dall'isola di Sumatra). Il loro intento era quello di scambiare oro e beni provenienti dall'India e dalle popolazioni locali. Tale contatto commerciale favorì l'ingresso di **credenze religiose indiane e cinesi**, le cui tracce sono ancora presenti nella letteratura e nella religiosità popolare malaysiana e di Sumatra. Lo stretto divenne quindi una **via di comunicazione commerciale e culturale**, i cui porti funsero da luoghi di riparo dai venti monsonici e poli attrazione e di interscambio comune.

2- Mercanti arabi

Già prima dell'avvento dell'*Islâm*, **V-VII secolo**, **gli arabi** fecero da intermediari tra i commercianti indiani e quelli malaysiani, creando una forte competizione con i mercanti romani e persiani per il controllo dell'Oceano indiano. Tale situazione portò al dominio pressoché incontrastato degli arabi di tutte le rotte commerciali di quell'area, monopolio che si estese **dal IX fino al XV secolo**. In questo senso, possiamo dire che gli arabi furono i veri intermediari del commercio tra l'Europa, l'Asia e il Sud-est asiatico.

3- Espansione mercantile araba

I motivi dell'espansione mercantile araba, non furono solo di carattere commerciale, ma fu soprattutto la siccità delle regioni arabe, unite al fallimento nello sviluppo delle tecniche agricole adeguate al suolo desertico, a spingere le popolazioni arabe a cercare altrove il loro sostentamento, aprendo nuove vie di comunicazione verso **la Cina**. Già all'inizio del **300 d.C.**, gli arabi e i persiani fondarono degli **insediamenti commerciali e uffici contabili** in Khanfu (Canton).

Durante il **VII secolo**, vi fu un aumento della presenza araba in Cina al punto di dominare per l'inizio del **XI secolo** il commercio cinese di Nanhai (Mar cinese meridionale).

Nel **IX secolo**, le navi arabe provenienti dall'Oman giungevano al porto di Srîvijaya di Keda (Penisola malaysiana – chiamato dai cinesi: San-fo-chi, e poi ribattezzato col semplice nome di

Srīvijaya nel VII secolo e divenendo intorno all'**850 d.C.**, il più importante approdo commerciale dell'area con un grosso centro di studi Buddhisti).

4- Disordini sotto la dinastia T'ang e crollo del commercio arabo

Durante il **X secolo**, scoppiarono dei disordini in Cina, sotto la dinastia T'ang (618-907). Il porto di Canton divenne più importante di quello di Srīvijaya di Kedah, in quanto più raggiungibile dai commercianti stranieri, provocando il crollo del commercio arabo fino alla fine della dinastia. Solo sotto la dinastia Sung (960-1279), Srīvijaya di Kedah, riacquisì importanza commerciale per poi durante il **XIII secolo/VI secolo H** essere ancora indebolito dai regni confinanti, tra cui quello di Java.

5- Fondazione della colonia commerciale arabo-cinese di Kedah

Nell'**878 d.C.**, sotto l'imperatore Hi-Tsung (878-879), della dinastia T'ang, si verificò un fatto increscioso in Khanfu. Huang Ch'ao, un ribelle cinese, saccheggiò la città massacrando dai 120.000 ai 220.000 mercanti per la maggior parte arabi e persiani. Le cause furono: 1) il deteriorarsi della situazione politica di Canton e per la crescente e incontrollata attività di pirateria nella zona. A causa di questo massacro, parte della comunità mercantile musulmana emigrò verso la Penisola della Malacca, rifugiandosi a Kalah (Kedah – costa ovest della penisola malaysiana). Essi trasferirono la loro attività commerciale nella zona facendo diventare Kedah il porto più importante della zona: Srīvijaya di Kedah. Attraverso tale attività, essi introdussero l'*Islām* nell'Arcipelago malaysiano e indonesiano, fondando alcune comunità commerciali stabili, organizzate autonomamente. Queste stabilirono contatti commerciali con Sumatra, fino ad arrivare a Palembang (Sud-est di Sumatra). In più aprirono nuove rotte commerciali con il Borneo.

6- Nuove rotte commerciali, insediamenti, matrimoni e relazioni con i reggenti locali

Alcune fonti cinesi parlano della visita di **un capitano arabo**, proveniente da Ma-yi (Mindoro – Phil.), alla città di Canton, dando indicazione di una nuova rotta commerciale minore tra **Mindoro e Cina**. Da qui notiamo come gli arabi avessero aperto una rotta commerciale marittima alternativa a quella che passava lungo la **costa della Champa in Indocina, dirigendosi verso il Borneo, attraverso le Filippine fino al sud della Cina**. Altri insediamenti furono fondati: **1082 Leran (Est di Java); 1303 Tarengganu**. Il verificarsi di **matrimoni** tra commercianti arabi e donne delle popolazioni locali favorirono il costituirsi di famiglie allargate, primo nucleo di islamizzazione e quindi di conversione alla religione islamica. A questo va aggiunto **il prestigio economico e le buone relazioni personali** che questi commercianti stabilirono con i regnanti locali, le quali

favorirono l'assunzione di un potere commerciale e religioso al punto di influenzare la religiosità popolare di queste popolazioni. Queste ultime, da parte loro, furono ben disposte ad **accogliere gli elementi culturali e religiosi** introdotti dai mercanti stranieri, in quanto soddisfacevano i loro bisogni commerciali e le loro attese religiose.

7- Conversione dei re e dei capi locali (Datu)

Dalla seconda metà del XIII secolo, l'*Islâm* cominciò a guadagnare potere politico attraverso la conversione di reggenti quali **Malik al-Salih**, musulmano di origine persiana, appartenente al **Principato di Samudra-Pasei**, il quale sposò una principessa di una località vicina a Periak, diventando così un potente re di quella zona.

Lo stesso accadde nel **1400, con la fondazione della Malacca**, quando un re locale originario di Palembang si convertì alla religione islamica, favorendo l'islamizzazione del **Regno di Parameswara**, adottando il titolo di *Sultân Iskandar Shah* e sposando una principessa del **Regno indù di Majapahit (1293-1478?/1520? - Java)**. [Rif. nota 12/p.19]

Le fonti storiche sull'avvento dell'*Islâm* in Java parlano dell'opera missionaria musulmana di 9 santi (*awliyâ'*), i quali erano dei *şûfî*, tra cui *Mawlânâ Malik Ibrahim (Sunan Gresik d.1419)*; *Raden Rahmat* (d. 1470). Gli altri vissero durante il XVI secolo.

Il fatto di avere un re musulmano a guida del popolo, aiutò molto la preservazione della fede islamica, in quanto accelerò il processo d'islamizzazione in tutto l'Arcipelago malaysiano e indonesiano.

- **XV-XVI secolo**, islamizzazione dei principati costieri e loro indipendenza. L'*Islâm* penetra all'interno di Java.
- **Il Brunei** viene islamizzato dopo la fondazione delle prime colonie musulmane della Malacca (poco prima del 1400), terminando intorno alla prima metà del XV secolo e prima della fondazione del **Sultanato di Sulu** (Sud Phil.).
- **Ternate nelle Molucche**, fu islamizzata intorno al 1478 dopo la caduta dell'Impero di Majapahit nel 1478?/1520?
- **Patane e zone limitrofe**, furono islamizzate poco prima dell'inizio del XV secolo.
- A **Phan-Rang (Sud della Champa antica – Indocina)**, furono trovate due lapidi: una datata 1025 e l'altra tra il 1025 e il 1035, che testimoniano l'esistenza di insediamenti, ben organizzati dal punto di vista sociale e religioso.
- Le zone di **Taregganu, Patane, Phan-Rang** costituiscono la via commerciale che si estende dal **Sud-Cina e Hainan** fino all'**estrema punta della Malaysia**.

- L'islamizzazione della costa orientale della Penisola malaysiana fu effettiva tanto quanto quella della costa occidentale, estendendosi fino a Sumatra e Java.